

Vila Nova confermato presidente di São Tomé e Príncipe

Alle presidenziali del 19 luglio di São Tomé e Príncipe ha conquistato una larga vittoria il presidente uscente Carlos Vila Nova, che si trova così riconfermato per un secondo mandato quinquennale.

Larga vittoria

La vittoria è arrivata già al [primo turno](#) con quasi il 56% dei voti, ottenuti come indipendente col supporto esterno del partito MLSTP/PSD. Il suo sfidante principale, Nito Abreu della Acção Democrática Independente (ADI), si è fermato al 41%. Nel 2021 Vila Nova aveva vinto da candidato proprio dell'ADI, formazione che ancora oggi detiene la maggioranza assoluta all'Assemblea Nazionale. Tuttavia, l'anno scorso con la destituzione del primo ministro Patrice Trovoada, Vila Nova ha di fatto provocato una scissione del partito e ha quindi corso da solo. Ma ha comunque vinto in modo inequivocabile, nonostante la campagna elettorale dei suoi avversari incentrata fra l'altro sulla denuncia della fuga dei giovani dal Paese per colpa della disoccupazione.

Elezioni pacifiche e corrette

São Tomé è un arcipelago di una ventina di isole, di cui due sono le principali, situato al largo dell'Africa centro-occidentale. Conta circa 240mila abitanti ed è un produttore di cacao. Sperava di diventarlo anche di petrolio, ma le ricerche non hanno dato risultati sufficienti. Nel 1975 ottenne l'indipendenza come colonia dal Portogallo e dal 1990 si governa con un sistema democratico multipartitico. Per queste elezioni hanno mandato i loro osservatori l'Unione Africana, il Gruppo G7+, la Comunità economica degli Stati dell'Africa centrale, la Comunità dei Paesi di lingua portoghese e l'Unione Europea. La relazione finale della [missione UE](#), guidata da Sérgio Humberto, parla di "elezioni pacifiche e svolte bene", nel rispetto delle libertà fondamentali e senza incidenti. L'afflusso dei votanti però ha toccato il record negativo, appena il 41%.

[Read More](#)

